

CONFLITTI RISOLTI

Nell'anno che ci porta alle elezioni europee e alla commemorazione della caduta del Muro di Berlino, troppo spesso si dimentica di come l'idea di un'Europa unita abbia garantito oltre 50 anni di pace.

Entrambi i due conflitti mondiali, che costarono all'Europa milioni di morti, milioni di rifugiati e devastazioni terribili, dopo le conferenze di pace nacque un nuovo ordine, fondato su due documenti fondamentali: lo Statuto delle Nazioni Unite e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Questi due documenti partivano da un presupposto fondamentale: per evitare che in futuro si ripetessero massacri così drammatici, bisognava dotarsi di regole che sarebbero valse a livello internazionale, non lasciando gli stati a litigare tra loro.

Il principio del diritto internazionale, che riconosceva certi crimini come un'offesa a tutta l'umanità, ha permesso di dotarsi di strumenti – come il Tribunale Penale Internazionale – per far valere la pace e la giustizia sempre e comunque.

In Europa, almeno fino agli anni Novanta, ha garantito pace e sicurezza. Ma la pace, oggi, è cambiata e alcuni accordi di pace che funzionano lo dimostrano.

All'inizio degli anni Novanta, dopo la caduta del muro di Berlino, la Jugoslavia si frantumò in sette stati differenti. Il conflitto, che dura per anni, è drammatico. Alla fine, grazie ai negoziati di pace, le parti accettano il cessate il fuoco, dividendo i territori, mentre spetta alla giustizia internazionale fare giustizia dei crimini commessi, altrimenti la violenza e la vendetta non sarebbero mai cessate.

Un'iniziativa di Reset-Diritti Umani

via Ollearo 5, 20155 Milano
tel +39 02 22198120
segreteria@festivaldirittiumani.it
www.festivaldirittiumani.it

Sede legale

Corso di Porta Vittoria 18
20122 Milano
c.f. 97730800154
p.i. 09268250967

L'Irlanda del Nord è da sempre divisa tra comunità di orientamento politico e religioso differente. Un conflitto che dura dall'inizio del Novecento, ma che negli anni '60 diventa gravissimo. Negli anni '90, grazie agli accordi di pace, ogni comunità può eleggere i propri rappresentanti, scelti da loro, e sentirsi libera di professare la sua fede. Restano dei muri a dividere le due comunità, ma oggi sono usati per bellissimi murali.

Il processo di pace in Sudafrica, dopo decenni di segregazione razziale della popolazione nera, è passato attraverso il meccanismo delle Commissioni Verità e Giustizia. Senza che si lavorasse a costruire una 'memoria comune', che rispettasse il dolore delle vittime e accertasse le responsabilità dei carnefici, si sarebbe assistito a uno scontro sanguinoso che invece così è stato evitato.

L'accordo di pace in Colombia, dove il governo e le milizie paramilitari si sono combattute fin dagli anni '60, è stato sottoposto a un referendum popolare per rispettare la volontà dei cittadini. Non ha funzionato subito, ma le parti in causa hanno insistito, con il supporto della comunità internazionale, e oggi siamo sulla strada della pace. È stato fondamentale un accordo che prevedesse il disarmo e il ritorno alla vita civile (casa, lavoro, scuola) per tutti quelli che avevano passato anni a combattere. Bisogna dare un'alternativa ai combattenti, perché la guerra non sia l'unico modo per sfamare la propria famiglia.

Statuto delle Nazioni Unite: <https://www.unric.org/it/informazioni-generalisullonu/lo-statuto-dellonu>

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo:

https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

Statuto Tribunale Penale Internazionale:

<http://www.cirpac.it/pdf/testi/Statuto%20di%20Roma%20della%20Corte%20Penale%20Internazionale.pdf>

<http://www.studiperlapace.it/>

<https://www.prio.org/>

<http://economicsandpeace.org/>

<https://ucdp.uu.se/>

<http://stockholmcentre.org/>

<http://www.cwps.org/>

<http://www.centrepeaceconflictstudies.org/>